MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

Comune di Pisa

PISA · TRADIZIONE

Il Gioca del Ponte

Una tradizione secolare



GIOCO DEL PONTE – Paolo Cavallo

Un'antica tradizione che attraversa i secoli e rivive ogni anno sul Ponte di Mezzo, tra rievocazione storica, spirito di appartenenza e orgoglio pisano

Il Gioco

Il Gioco del Ponte è una tradizione secolare che affonda le sue radici nel Medioevo. Questo evento coinvolgente e suggestivo rappresenta un importante momento di aggregazione e identità per la città di Pisa, riflettendo la sua storia e la sua cultura attraverso una competizione fisica e spettacolare. Il gioco ha origini antichissime, risalenti al XIII secolo: comunemente si ritiene sia l'erede del Mazzascudo, una sorta di torneo medievale che si svolgeva durante i fasti della Repubblicana Pisana in Piazza degli Anziani, odierna Piazza dei Cavalieri. Il Mazzascudo era concepito per trasformare la guerra in un gioco, mantenendo i partecipanti in allenamento per essere pronti sui campi di battaglia.

È da queste premesse che nel Cinquecento, quanto Pisa era ormai parte del Granducato di Toscana, viene elaborato il nuovo gioco. Il Ponte Vecchio (oggi noto come Ponte di Mezzo) è lo scenario prescelto, e le fazioni opposte si contendono le due sponde attraverso un combattimento fisico utilizzando il "targone", una tavola di legno allungata usata sia per offendere che difendere. Le squadre erano formate da giocatori provenienti dalle due parti della città: Tramontana a nord e Mezzogiorno a sud. I combattenti vestivano con abbigliamento dell'epoca o in alcune edizioni con vesti di fantasia.

La Dinamica del Gioco



PONTE DI MEZZO

Il gioco si svolge sul Ponte di Mezzo, il principale ponte della città, l'ultimo sabato di giugno. Ogni squadra è composta da venti uomini, chiamati "combattenti", che, guidati da un "capitano" si sfidano in una prova di forza fisica. Lo scopo del gioco è spingere un carrello pesante, posto su rotaie al centro del ponte, verso il lato avversario. La squadra che riesce a spingere il carrello fino all'estremità opposta vince la competizione. Nel corso della storia, le regole del gioco sono state più volte modificate, ma la sostanza del gioco è rimasta invariata: una contesa fisica tra le due parti della città.

Le Antiche Raffigurazioni

Le antiche raffigurazioni del Gioco del Ponte ci offrono uno spaccato prezioso della storia e dell'evoluzione di questa tradizione. La ricca produzione iconografica legata al Gioco del Ponte è legata soprattutto alle incisioni e le stampe che accompagnavano pubblicazioni e libelli sul Gioco del Ponte.
Tra le stampe più antiche e interessanti dedicate al tema va menzionata un'acquaforte del 1608 dal titolo "Il nobil antico giuoco del combattimento del ponte solito farsi a Pisa" firmata da Matthäus Greuter, incisore originario di Strasburgo.

Questa illustrazione rappresental'edizione del gioco del 1608, disputata a Firenze sul ponte di Santa Trinità, per volere della granduchessa Cristina di Lorena, durante i festeggiamenti del matrimonio dei principi di Toscana Cosimo II e Maria Maddalena d'Austria.



"Il nobil e antico giuoco del combattimento del ponte solito farsi a Pisa"
Matthäus Greuter



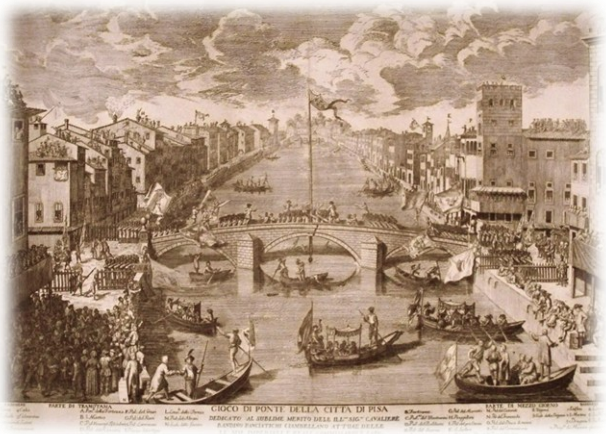
"Ecco su l'Arno la Pisana gente in finto agone a guerregiar del Ponte"Anton Francesco Lucini, Stefano Della Bella

Altra celebre stampa è quella di Anton Francesco Lucini e di Stefano Della Bella, realizzata nel 1634.

La veduta valorizza più il contesto ambientale e architettonico della scena rispetto allo svolgimento del Gioco, descrivendo accuratamente i lungarni con i palazzi, cavalli e carrozze. Questa incisione mostra anche come appariva il vecchio ponte prima del crollo avvenuto nel 1637.

Della metà del secolo successivo, più precisamente del 1761, è una bella acquaforte attribuita a Gaetano Franchi, che permette di identificare i palazzi e monumenti più noti che insistono sui lungarni.

Questa stampa mostra la violenza dello scontro, con alcuni partecipanti che usano il targone come una mazza per colpire i nemici, e il consueto motivo dei targoni che precipitano in Arno.



Gaetano Franchi, Gioco di Ponte della Città di Pisa (1761)

Oltre alle incisioni, alcune opere pittoriche ci permettono di rivivere i fasti della manifestazione con i colori e le vivaci atmosfere dell'epoca. Un olio su tela di artista anonimo del XVII secolo, custodito al Museo Stibbert di Firenze, e due opere delle collezioni della Galleria Palatina di Palazzo Pitti offrono ulteriori dettagli visivi del Gioco del Ponte.



Giuseppe Maria Terreni Accampamento delle truppe destinate al Gioco (1790 circa; tempera su carta)

Di particolare interesse sono le opere di Giuseppe Maria Terreni, pittore e incisore livornese, che realizzò quattro tempere su commissione granducale in occasione dell'edizione del maggio del 1785, durante la visita dei reali di Napoli.

Le opere illustrano alcuni momenti dei festeggiamenti, celebrando la tradizione con vivacità mondana e cortese tra suadenti cromie.

L'Importanza del Gioco del Ponte nella Cultura Pisana

Il Gioco del Ponte non è solo una competizione fisica, ma anche un momento di unità e celebrazione per la città. Durante il Medioevo, Pisa era una delle principali repubbliche marinare italiane, e il gioco rifletteva lo spirito combattivo e l'orgoglio civico dei suoi abitanti. La preparazione per l'evento coinvolgeva l'intera comunità, con feste, banchetti e altre manifestazioni che accompagnavano la competizione.

Oggi il Gioco del Ponte di Pisa è una delle tradizioni più affascinanti e longeve d'Italia. Le sue antiche raffigurazioni ci permettono di comprendere meglio l'importanza storica e culturale di questo evento, che continua a unire la comunità pisana in un rito di forza, coraggio e spirito di

squadra. Nonostante i cambiamenti e le evoluzioni, il gioco rimane un simbolo indelebile dell'identità pisana, che unisce passato e presente in una celebrazione vivace e coinvolgente.